**ILSE RUCH**

**Presidente della Fondazione per la cultura Kurt e Barbara Alten, Soletta**

***Il decennale del Museo Castello San Materno di Ascona***

La mostra *Karl Hofer – Figure, nature morte, paesaggi* è l’occasione ideale per festeggiare il decimo anniversario del Museo Castello San Materno! Nell’aprile del 2014 il piccolo castello all’ingresso di Ascona, dopo un accurato restauro durato parecchi anni, veniva ufficialmente inaugurato come museo e trasformato nel moderno spazio espositivo del Comune di Ascona.

L’idea e l’iniziativa per la realizzazione di questo progetto vanno riconosciute soprattutto al dottor Luca Pissoglio, sindaco di Ascona per dodici anni, a Urs Ris, consulente fiscale e conoscitore d’arte, a Hubertus Melsheimer, consulente d’arte della famiglia Alten, e al notaio Burkhard Scherrer, consulente legale della famiglia.

Il restauro del Castello – le cui origini risalgono al VI-VIII secolo e che, prima di passare nelle mani del Comune, era l’abitazione della danzatrice tedesca di danza moderna Charlotte Bara (1901-1986) – lo ha reso sede della preziosa collezione d’arte della Fondazione per la cultura Kurt e Barbara Alten. La collezione permanente annovera opere di esponenti della colonia di artisti di Worpswede, dell’impressionismo e dell’espressionismo tedeschi. Inoltre il Museo propone un vivace programma espositivo: nel corso degli anni sono state organizzate mostre temporanee di artisti quali il paesaggista di Worpswede Fritz Overbeck, i due pionieri dell’impressionismo tedesco Lovis Corinth e Max Liebermann, e il pittore e grafico tedesco-americano Lyonel Feininger.

La mostra temporanea di quest’anno è dedicata al pittore tedesco Karl Hofer (1878-1955) che, muovendosi tra espressionismo e Nuova Oggettività, ha mantenuto per tutta la vita un personale approccio estremamente indipendente nei confronti dell’arte. Per molti anni ha coltivato un profondo rapporto con la Svizzera: se durante i primi decenni di attività creativa beneficiò del mecenatismo di Theodor Reinhart, imprenditore e collezionista d’arte di Winterthur, in seguito instaurò uno stretto legame con il Ticino, dove ebbe una casa di proprietà. Dal 1918 fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale, il Ticino non solo divenne la sua seconda patria spirituale – come scrisse nelle sue memorie pubblicate nel 1953 – ma fu da lui considerato una delle basi del suo lavoro creativo. Fu grazie all’amore per la regione mediterranea che Hofer, fino ad allora pittore di figure, iniziò a dedicarsi anche alla pittura paesaggistica. Durante i regolari soggiorni estivi osservava la natura e la catturava in fotografie e disegni. Anche gli abitanti del Ticino furono oggetto del suo interesse, venendo a volte ritratti nelle sue opere.

La realizzazione di una mostra e del relativo catalogo richiede la stretta collaborazione di più persone. Un ringraziamento speciale va innanzitutto ai generosi prestatori della Josef Müller-Stiftung presso il Kunstmuseum Solothurn e a quelli della ricca Sammlung Arthouse, così come a Frank Brabant di Wiesbaden e a un collezionista privato della Germania settentrionale che desidera mantenere l’anonimato.

Desideriamo inoltre ringraziare Markus Eisenbeis e la dott.ssa Renate Goldmann del VAN HAM Art Estate di Colonia per le importanti informazioni fornite e il prezioso supporto. Si ringraziano la casa editrice E.A. Seemann Verlag di Lipsia, in particolare la responsabile del progetto, dott.ssa Valerie Ender, per l’attenta e meticolosa cura editoriale del catalogo e la grafica Carmen Klaucke per la bella veste grafica del volume. Meritano poi un ringraziamento particolare la dott.ssa Doris Hansmann e Harald Fiebig, curatore della mostra, per l’introduzione all’opera dell’artista e al suo stretto legame con la Svizzera.

Un sentito ringraziamento va infine alla dott.ssa Mara Folini, direttrice del Museo Comunale d’Arte Moderna e del Museo Castello San Materno, nonché al personale dei due musei, che con grande impegno e in stretta collaborazione con la Fondazione ha organizzato e allestito questa mostra celebrativa.

Ascona (Svizzera), 6 giugno 2024